



Association Democratici Parigi

Assemblea generale ordinaria del 09/03/2015: Rapporto morale del presidente

Cari iscritti/e

Questo rapporto copre il periodo intercorso fra la data dell'ultima assemblea generale svoltasi lo scorso marzo 2014 fino alla data odierna.

L'anno che si è appena concluso è stato un anno ricco di avvenimenti per la nostra associazione e circolo. E' stato innanzitutto un anno "post congressuale" che ha comportato alcuni contraccolpi sia sul numero che sul clima generale degli e fra gli iscritti. Complici anche gli avvenimenti nazionali, esterni all'associazione e al circolo, non possiamo negare che essi ci abbiano profondamente condizionato.

Ragion per la quale, accanto ad una breve elencazione delle attività svolte, ho preferito, questa volta, soffermarmi su alcuni aspetti critici che ho colto e che vorrei condividere con voi.

Infine, nella parte finale, vi sottopongo una riflessione ed un caldo invito di condivisione, in merito alla mia personale e nuova situazione di vita in rapporto alla carica che ricopro.

Concludo questa premessa esprimendo, a nome dell'assemblea, i miei più sentiti ringraziamenti:

- A tutti noi iscritti e simpatizzanti che siamo l'essenza della associazione e del circolo.
- Alla segreteria, che spesso, anche invisibilmente, svolge un lavoro immane, considerata la natura volontaria di qualsiasi attività
- Alle organizzazioni sociali e politiche presenti nella città di Parigi che sempre ci supportano nelle nostre attività fattivamente e logisticamente, in forma totalmente gratuita e garantendoci piena autonomia. Mi riferisco ai patronati ACLI e INCA e al PS francese.

Colgo anche l'occasione per fare un appello al rinnovo dell'iscrizione e alla partecipazione nelle varie forme che la nostra struttura consente, nonostante tutto.

Attività 2014

Il 2014 ha visto rafforzarsi le attività più di ordine istituzionali. Ricordo:

- L'attiva partecipazione con supporto e candidature alle municipali francesi da parte dei nostri iscritti
- La partecipazione ai lavori della assemblea nazionale del PD da parte dei nostri eletti
- La collaborazione più stretta con i circoli europei del partito democratico (festa europea unità a Lussemburgo e nazionale a Bologna, documenti sulla forma partito e legge elettorale estero)
- Il continuo rapporto e organizzazione di iniziative congiunte con il PS francese e i circoli dei partiti membri del PSE presenti a Parigi
- La campagna per le elezioni europee, come PSE e PD, incluso la partecipazione ai seggi italiani istituiti in Francia
- La collaborazione attività fra le diverse associazioni italiane presenti a Parigi (partecipazione a Italia in Rete, Forum delle associazioni)
- Il supporto alla formazione e il sostegno alla lista Democrazia Rinnovamento Partecipazione per le prossime elezioni dei Com.It.Es

Non sono mancate le iniziative più politico-culturali, fra cui ricordo:

- 25 aprile: Festa della liberazione e della rivoluzione dei garofani con i partiti socialisti europei ed alla presenza Guglielmo Epifani
- Incontro con la parlamentare Michela Marzano
- Incontro con Veltroni e proiezione del film “Quando c’era Berlinguer”
- Incontro sul Jobs Act
- Il supporto alle iniziative di “Cherchez la gauche”: Incontro con Barca, Gilioli e Fratoianni.
- L’attiva partecipazione a seguito della strage a Charlie Hebdo e alla comunità ebraica

Calo degli iscritti

La situazione degli iscritti 2014, congelata nell’ottobre dello scorso anno, è risultata di

- 46 per il circolo (contro i 100 del 2013)
- 47 per l’Associazione

Ricordo che chi è iscritto al Circolo è automaticamente iscritto all’Associazione. Non è obbligatorio il viceversa.

Innegabile non osservarne la contrazione. Le cause sono da ritenersi molteplici:

- Fisiologiche, dopo un anno congressuale. Accadde esattamente lo stesso dopo il congresso del 2009.
- “Politiche”. Non credo siano pochi gli iscritti che non hanno rinnovato la propria iscrizione in dissenso verso i contenuti e le modalità di esecuzione degli interventi governativi così come della politica nazionale del partito.
- La natura del circolo parigino stesso. Oltre ad essere storicamente molto più a sinistra della media del partito nazionale, natura che è sempre stata in linea con gli elettori partecipanti alle primarie, il circolo parigino è costituito da persone abituate a pensare, agire ed esprimere le proprie idee liberamente, mai in modo banale e sempre comunque avendo uno scopo costruttivo. Le tensioni nazionali si sono riversate in parte anche dentro gli iscritti e ed i simpatizzanti che partecipano alle diverse nostre attività. Tensioni che per alcuni sono state motivo di rinuncia alla prosecuzione del rapporto con il partito nazionale ma anche con la nostra associazione e circolo.

Riguardo quest’ultimo punto, mi sento di ribadire alcuni punti:

- Non si può chiedere al circolo parigino di cambiare la propria natura. Questo significa che non è auspicabile alcuna “omologazione”, pena la distruzione del circolo stesso. Deve essere parte essenziale dell’essere un partito democratico, a vocazione governativa e maggioritaria, possedere al suo interno elementi di dissenso e di libera elaborazione politica
- D’altro canto siamo e dobbiamo restare partito democratico. Il dissenso e la libertà di pensiero non possono, a livello di circolo, diventare una forma organizzata di opposizione sistematica interna.
- Il circolo deve mantenere la sua natura storica di apertura verso il mondo esterno, quand’anche questo fosse foriero di critiche.

Il google group: PD Paris

Una delle caratteristiche che ha sempre caratterizzato il circolo parigino è stata la discussione politica che avviene all’interno del gruppo PD Paris.

Questo strumento, usato quotidianamente, è sempre stato un elemento di coagulazione e identitario delle persone che vi partecipano che va oltre la dimensione del circolo stesso.

E' un luogo di ritrovo virtuale, potremmo definirlo una "casa del popolo" digitale che consente ad una comunità sparsa che più sparsa non si può di trovarsi e discutere.

E' sempre stato pensato aperto a chiunque avesse qualcosa da dire senza alcuna forma di censura e di regolazione anche se i suoi contenuti sono condivisi e visibili ai soli partecipanti. Questa natura comporta alcuni rischi. Il principale è sempre stato quello della degenerazione delle tensioni che inevitabilmente li si scaricano, per cui dalla discussione dei contenuti si passa alla discussione di tipo "tifo calcistico", dalla critica ai contenuti si passa alla critica delle persone scriventi.

Affinchè possa funzionare, affinché possa essere utile, diventa essenziale che tutti adottino un codice di auto-disciplina che in passato era stato redatto che è presente sul nostro blog sotto il nome di netiquette.

Ebbene, ultimamente e nonostante ciò, la qualità della discussione è scaduta. Di nuovo, non sono estranee le vicende nazionali, tuttavia la qualità della discussione dipende principalmente da chi e da come si scrive. Più volte sono dovuto intervenire, interpretando un ruolo non dato a priori, cercando di stemperare il livello della discussione. Nel fare questo, tuttavia, vi devo confessare di essermi sentito un poco "vecchio" e paternale, sentimento questo che mi crea qualche disagio e mi fa sentire pure un poco ridicolo.

Per questo sento il bisogno di ribadire, nuovamente, la necessità che ciascuno usi lo strumento e tenga viva la discussione senza però travalicare il livello minimo di decenza accettabile.

La mia nuova situazione

Come forse non tutti sanno, a partire dal luglio 2014, scaduto il mio contratto di international assignment, io sono rientrato al lavoro in Italia presso la mia casa madre. Nonostante tutto il resto della famiglia sia rimasto a Parigi, la mia presenza fisica in territorio francese, si è ridotta di molto. Questo nuovo aspetto di vita personale ha implicazioni anche verso il ruolo che ricopro nell'associazione e nel circolo.

Nel valutare la situazione, ho deciso di voler coinvolgere l'assemblea. Questi sono gli spunti di riflessione che vi sottopongo:

- Nonostante sia onorato e motivato a continuare la mia attività nel circolo parigino e, se le condizioni lo consentono, arrivare alla scadenza naturale della carica di presidente, non possiamo, come assemblea degli iscritti, non porci la questione della mia efficacia nel ricoprire la carica.
- Io ho ri-portato la mia residenza in Italia, anche se posso produrre un indirizzo francese rappresentato dalla dimora della mia famiglia e di cui sono intestatario del contratto di affitto.
- In termini di loi 1901 (legge che regola le associazioni) non esiste alcun vincolo di residenza in territorio francese del presidente dell'associazione.
- In termini di statuto della Association Democratici Parigi, non esiste alcun vincolo sulla residenza del suo presidente.
- Lo statuto del PD estero, invece, afferma, art 9 comma 7 che *"Può far parte degli organismi dirigenti del partito ai vari livelli territoriali della Circostrizione chi risulta iscritto all'AIRE, o chi risieda temporaneamente all'estero, per motivi di lavoro o di studio"*. A priori la mia condizione non ricadrebbe in questa definizione.

Sulla base degli spunti sopra riportati, chiedo quindi all'assemblea degli iscritti di cominciare a riflettere in modo aperto e libero sulla questione posta, a partire da questa assemblea generale.

Fait le 25/02/2015 par le Président de l'Association Democratici Parigi

Luca SAINI